

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/16059
presentata da **PALAGIANO ANTONIO** il **15/05/2012** nella seduta numero **632**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA SALUTE , data delega **15/05/2012**

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-16059**

presentata da

ANTONIO PALAGIANO
martedì 15 maggio 2012, seduta n.632

PALAGIANO. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

l'aspartame è il dolcificante artificiale più diffuso nel mondo, a basso contenuto calorico, e consumato da oltre 200 milioni di persone;

l'aspartame si trova in più di 6.000 prodotti attualmente in commercio, anche nel nostro Paese, che vanno dalle bevande dolci alle caramelle, dalle gomme da masticare agli yogurt, fino a molti medicinali, in particolare sciroppi e antibiotici per bambini;

questa sostanza - il cui potere dolcificante è 200 volte maggiore di quello dello zucchero - fu scoperta negli anni (Silurante la sperimentazione di un farmaco e l'autorizzazione alla sua commercializzazione da parte della Foods and Drugs Administration (FDA) arrivò nel 1980;

la quantità giornaliera massima di assunzione di aspartame, stabilita dalle normative vigenti di Europa e Stati Uniti è, rispettivamente, di 40 e 50 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo, mentre la quantità media di aspartame assunta giornalmente da coloro che ne fanno uso corrente è di circa 2-3 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo, che arriva a 4-5 milligrammi per bambini e donne in età di gravidanza;

per superare i livelli massimi di assunzione quotidiana previsti attualmente dall'Agenzia per la sicurezza alimentare dell'Unione europea (Efsa), un bambino di 30 chili dovrebbe ingerire: 4 lattine di bibite light a zero calorie, 2 yogurt, 2 merendine e 10 caramelle dolcificate con l'edulcorante. Per un adulto di 60 chilometri la quantità raddoppia. Di fronte a questi dati appare difficile superare lesosi consigliate;

oggi, però, a quanto si apprende da un'approfondita inchiesta trasmessa dalla trasmissione di Rai 3, Report, il 29 aprile scorso, la stessa Efsa, su ordine della Commissione europea e a seguito della pressione di alcuni parlamentari e media stranieri, ha deciso di riaprire il dossier sull'aspartame, poiché sembrerebbe che dietro il via libera alla diffusione di questo edulcorante si nascondano interessi di tipo commerciale e che in realtà il prodotto non sia così innocuo, se assunto in dosi eccessive. Per tale ragione nel prossimo mese di settembre potrebbero essere emanate nuove direttive da parte dell'Efsa a tutela della salute in relazione all'assunzione del potente edulcorante;

i possibili rischi derivanti dall'assunzione dell'aspartame, secondo Alberto Mantovani, tossicologo dell'Istituto superiore di sanità, possono essere correlati agli effetti dei metanoliti che si formano quando il dolcificante giunge a livello intestinale. Uno dei tre componenti dell'aspartame è, infatti, il metanolo che nell'organismo si trasforma in formaldeide, una sostanza classificata come altamente cancerogena;

l'istituto di ricerca oncologica Ramazzini di Bologna, e in particolare il professor Morando Soffritti, da anni studia gli effetti di questo particolare edulcorante sugli animali da laboratorio;

il primo studio, effettuato nel 2005 sui ratti, aveva mostrato la maggiore incidenza di leucemie o linfomi negli esemplari che avevano assunto il dolcificante. Anche il secondo studio aveva confermato gli esiti del primo, ma entrambi furono considerati inattendibili da Bruxelles;

nel 2010 i ricercatori di questo Istituto italiano hanno presentato una terza ricerca che dimostra nuovamente come Taspertame possa essere associato all'insorgere di diverse e gravi patologie tumorali non solo nei ratti, ma anche nei topi;

i risultati di questi studi sono stati fortemente contestati dai produttori di aspartame, nonché dalle industrie produttrici di cibo, bevande, caramelle o chewingum che lo utilizzano;

l'Istituto nazionale per la ricerca alimentare e la nutrizione (Inran), attraverso le sue linee guida, sconsiglia i dolcificanti nella dieta dei bambini fino a tre anni, alle donne in gravidanza e in allattamento;

l'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro (IARC) dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha affermato che i risultati dei saggi sperimentali condotti sui roditori non escludono rischi cancerogeni per l'uomo e per questo «appare prudente, da parte delle Istituzioni preposte, un urgente riesame dei livelli di assunzione permissibili dell'aspartame» -:

se il Ministro interrogato ritenga necessario promuovere altri studi nazionali al fine di possedere informazioni medico scientifiche, chiare ed approfondite, sui possibili effetti dell'aspartame e fare definitivamente chiarezza sulle conseguenze che questo edulcorante ha sulla salute dell'uomo;

se intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, provvedimenti a tutela della sicurezza e a garanzia di eventuali rischi per la salute, soprattutto per la sempre crescente diffusione che questo prodotto sta avendo nel mercato nazionale. (4-16059)